

turismo in moto

30 viaggi intorno al mondo

Tutte le informazioni per partire, da soli o organizzati
Visti, documenti e consigli
Le foto e i prezzi di 88 borse e bauletti



7 711239 720005 20006



GERMANIA



Vento di

FRISIA

In occasione dell'ITT (International Transalp Treffen) 2001, alla sua nona edizione, un breve viaggio nel nord della Germania, tra Leer e Westerstede, in un ambiente che ricorda quello olandese per la presenza massiccia di mulini a vento e centrali eoliche. Una zona poco conosciuta che può riservare piacevoli sorprese ai motociclisti.
A quando un'edizione italiana?

testo e foto di Giovanni Lamonica



GERMANIA

Ai primi di febbraio, sono al telefono con Elio, presidente della Lissta (non è un errore, si scrive proprio così!) Transalp Italiana. Lui mi parla entusiasticamente di questo meeting a maggio in Germania; io lo ascolto in maniera distratta, ma quando intuisco la possibilità di sconfinare poi in Olanda per andare a trovare un'amica conosciuta in Argentina, decido subito di partecipare: Augustfehn, luogo stabilito per l'incontro, è praticamente al confine con l'Olanda.

Il giorno della partenza il gruppo italiano, e su questo ci avrei scommesso, si è drasticamente e drammaticamente ridotto ad una sola unità, oltre il sottoscritto. Ci contattiamo telefonicamente: Stuart (si chiama così, per giunta è di Milano, e la cosa mi fa venire il dubbio che sarà l'unico italiano della manifestazione), per qualche oscuro motivo, preferisce, nonostante 4 giorni a disposizione, seguire un percorso autostradale, per arrivare nella parte più settentrionale della Bassa Sasso-

nia (l'aggettivo "bassa", per i tedeschi, sta ad indicare l'altitudine sul livello del mare).

Anche Elio è latitante, ma se non altro riesce a mettermi in contatto con un responsabile del club tedesco, Jürgen, che si offre di ospitarmi in caso di necessità. Inutile dire che accetto l'invito; lui vive sopra Norimberga, un po' fuori strada, ma che fretta c'è? Così il giovedì, dopo 4 giorni di trasferimento, sono finalmente di fronte al banco delle iscrizioni di questo ITI, a cui partecipo per la prima volta da quando è diventato di fatto una manifestazione di carattere privato.

Infatti nel lontano 1987, anno di lancio della Transalp, che sarebbe diventata un best-seller delle vendite nella categoria enduro, la Honda, supportata dalle filiali europee, pensò di organizzare una manifestazione, o meglio un rally, poi ripetuto nei 2 anni successivi, con un successo di partecipazioni sempre crescente. L'idea di per sé era geniale ma, come spesso accade, visto un co-



In apertura, un mulino ristrutturato adibito ad albergo-ristorante. Il vento è una costante di questa regione: a lato, mulini in miniatura e le pale di una centrale eolica. Nella foto grande, un altro classico, i canali navigabili.



si considerevole successo la Casa nipponica decise di interrompere drasticamente quella che è ricordata come una delle più riuscite manifestazioni turistiche.

E questo ITT? È un'altra cosa, sicuramente; se lo palleggiano ad anni alternati, naturalmente senza il ben che minimo aiuto delle varie filiali nazionali, il club olandese e quello tedesco, ma credo che la manifestazione sia arrivata ad un punto morto. Se consideriamo che, praticamente, mancano all'appello, francesi, italiani, greci e spagnoli, si può ben immaginare quali potenzialità potrebbe avere una simile iniziativa, soprattutto se ben supportata. Non a caso la domanda più ricorrente, tra una birra e l'altra, nei 3 giorni di Holtgast è sempre stata: "When the next ITT in Italy?".



Per quanto riguarda l'edizione di quest'anno, devo dire che non mi è dispiaciuta affatto. Bella gente, simpatica e disponibile, e questa Frisia che mi ha molto colpito in senso positivo, anche se è alquanto affollata nel week-end. Quindi 2 giorni di moto totale accompagnati da un tempo decisamente clemente, un addirittura splendido, tante moto percorren-

do canali e viaggiando in distese di terra senza fine spingendosi su, fino al nord, su spiagge battute costantemente da forti venti e da questo mare grigio tipico del nord, seguendo solamente le informazioni riportate sul road book fornito dall'organizzazione. Questa è una delle zone, insieme a quella del Mar Baltico, dove l'energia eolica è più sfruttata; basti pensare

Con la Transalp le dune di sabbia al confine tra Olanda e Germania sono uno spasso. sotto, vacche di razza frisone al pascolo lungo un canale nei pressi di Ditzumervlaet. Nella pagina precedente, ingresso nell'Ammerland.

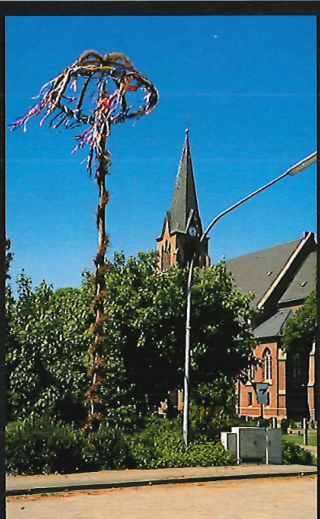


che in tutta la Germania ci sono circa 3.500 impianti, prevalentemente dislocati in queste 2 aree. Il colpo d'occhio è davvero notevole, per il numero e per le dimensioni di questi così che spuntano come funghi, un po' dappertutto. Ed i vecchi mulini a vento come quelli di Don Chisciotte? Non preoccupatevi, ce ne sono ancora decine sparsi un po' dappertutto, alcuni anche molto antichi e per giunta funzionanti. Non fermatevi ai più famosi, spesso a pagamento perché diventati monumenti nazionali, ma lasciatevi guidare da queste stradine e scoprite i più nascosti e meno conosciuti,

come è capitato a me, nei pressi di Spetzerfen, dove verrete accolti dal vecchio Steenblock, che prima vi condurrà in una visita guidata, rigorosamente in tedesco, del mulino omonimo, datato 1818, e poi vi inviterà per un caffè prima di firmare il libro degli ospiti. Greetstiel è sicuramente il più tipico dei villaggi che si affacciano sull'arcipelago delle Frisone Orientali; assolutamente da non perdere il suo centro storico. Così, andando alla scoperta di centri minori, 3 giorni possono letteralmente volare via, arrivando all'ultima sera praticamente impreparati ad un epilogo così improvviso.



A lato, un nome un programma: è il Biker Hotel. Sopra, l'inizio di una pista ciclabile verso Heede. Sotto, i caratteristici Malbäume (alberi di maglio) per le sagre di paese.



Un tipico paesaggio della Frisia: campi in fiore e, sullo sfondo, le enormi eliche di una centrale eolica.

Bloc notes

Come muoversi

Le strade, sia che si decida di percorrere le vie principali, sia che si scelga di infilarsi in qualche pista ciclabile o lungo qualche canale, sono tutte in ottimo stato. I luoghi di interesse sono sicuramente molteplici, considerando anche il fatto che la Bassa Sassonia offre una notevole varietà di paesaggi. Quelli estivi sono i mesi più indicati per una visita della parte settentrionale della Germania, perché prima è alto il rischio di pioggia.

Dove dormire

L'organizzazione dell'ITT ha scelto il Biker Hotel in Augustfehn-Holtgast, tra Leer, e Westerstede. Il posto, come è immaginabile, è praticamente infestato tutti i giorni della settimana da biker locali, che raggiungono numeri davvero considerevoli soprattutto nel fine settimana. Il motel offre sistemazioni in camerata, stile ostello, in camere private a 2 letti, oppure mette a disposizione uno spiazzo retrostante per la sistemazione della tenda.

